

Bovio ammette le leggi occulte

Scrivete il Prof. Bovio a pag. 141 del suo libro sul *Genio*: «E' dunque universalmente convenuto che il genio è creare. La creazione « ex-nihilo è assurda; — dunque è scoprire. — Ciò che tutti possono scoprire,

« no; scoprire dunque una legge occulta. La legge è rapporto lontano: Questa « visione è sintesi ».

Così il Bovio camminando per un'altra via raggiunge la verità di chiamare *genii* gli uomini chiaroveggenti che scoprono leggi che al comune degli uomini sfuggono.

Però a pagina 192 dimentica questo e scrive :

« Il misticismo del genio non è che una superstizione idealizzata e affatto « diversa dalla superstizione medioevale del Vittorini, consistente nel *Fides qua « creditur »*.

Il misticismo dell'uomo di genio non può essere una superstizione idealizzata, ma una chiaroveggenza indefinita nella quale l'Io psichico dell'uomo non è arrivato alla possessione completa della verità. Se così fosse l'uomo di genio non avrebbe più tendenza mistica ma sarebbe un *illuminato*, espressione settaria che risponde all'ideale puro del Genio — e quindi diventerebbe un Buddha o un Cristo, ammirabili nelle leggende e nelle conseguenze delle leggende universali create intorno ad essi, ma non per essi.

Quando il Bovio a pagina 261 si scusa di aver *abbozzata una dottrina con esiguo numero di nomi e di esempi...*, egli sente che la sua chiaroveggenza intuitiva non lo inganna di fronte ai fatti ed alle esperienze accumulate nel materiale del Lombroso, ma questa sua coscienza è la scienza dei mistici—pochi passi più innanzi e penetrerebbe le leggi della continuità della *rivelazione... qued est in toto*.

KREMMERZ